

Anche il liceo Galilei di Voghera e un negozio di Mede tra le sedi dove portare prodotti utili

Continua la raccolta di abiti e cibo in campo Acli e tante associazioni

LE INIZIATIVE

PAVIA

Le Acli provinciali, in collaborazione con 14 associazioni della provincia, hanno organizzato una raccolta fondi e beni di prima necessità da inviare a Soroca, in Moldavia, dove si contano oltre 170mila cittadini ucraini rifugiati. Il materiale sarà raccolto in questi giorni e dovrà partire il 12 marzo. I fondi raccolti saranno destinati all'ospedale, alle parrocchie e ai centri di prima accoglienza. A Pavia i punti di raccolta sono: laboratorio socia-

le La Torretta domani dalle 14,30 alle 17, sabato dalle 10 alle 14, lunedì dalle 14,30 alle 17, martedì 8 marzo dalle 14,30 alle 17. A Belgioioso l'ex chiesa dei frati venerdì (ore 14-18), domenica (ore 12-15), 11 marzo (ore 14-18). **Ci si può rivolgere** ai circoli Acli di Marcignago, Rivanazzano, Mortara, Sannazaro, Robbio, Stradella, Suardi, Dorno, Vigevano, Mezzana Rabattone, Pieve del Cairo, agli sportelli lavoro e segretariato sociale di Carbonara, Villanova, Gropello, Dorno, Scaldasole, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, San Giorgio, Ferrera, Torre d'Isola, Zerbolò, Mede. Coinvolta anche la

parrocchia ortodossa Santi Neomartiri di Belgioioso, la Caritas di Vigevano, il comitato provinciale Unicef, l'associazione Piccolo chiostro San Mauro, il circolo pavese Gabriele Porrati, la comunità educativa Mulino di Suardi, la cooperativa sociale gli Aironi, la chiesa valdese di Pavia, il comitato Pavia Asti Senegal, il centro anti violenza LiberaMente, Babele Odv, Finis Terrae, Aval Odv, Lega consumatori, Associazione Agape.

Al liceo Galilei di Voghera i primi aiuti sono arrivati già ieri. La dirigente Sabina Depaoli ieri mattina ha aperto le porte della scuola. Le famiglie hanno già portato soprattutto



La raccolta di prodotti a Mede

generalimentari per i bambini. Oggi, con la ripresa delle lezioni, si proseguirà nella raccolta. «Abbiamo preso contatto con l'associazione Rinascita dell'Ucraina, che si occupa della raccolta di beni per conto del consolato ucraino - spiega la dirigente -. Ma possiamo far riferimento anche a don Egidio Montanari, che si trova nella città ucraina di Leopoli».

Anche la Lomellina si mobilita. A Mortara il punto di raccolta è stato individuato nella sala polifunzionale di San Pio X: qui fino a venerdì, dalle 16 alle 19, si potranno consegnare coperte, abiti pesanti e cibo non deperibile. «Questo materiale arriverà in Ucraina tramite un contatto sicuro - commenta la volontaria Anna Aru -. Chiunque volesse partecipare anche con poco può contattarmi al numero 347.941.1903».

A Mortara fanno capo diversi paesi lomellini, fra cui Breme. «Il materiale può essere consegnato entro venerdì in municipio - dice il consigliere comunale Francesco Berze-

ro -. Lo porteremo noi alla parrocchia di Mortara».

A Mede è attiva da giorni Katia Recanatese, che ha messo a disposizione il suo negozio di corso Vittorio Veneto: con lei collabora Ruzhena Drozdova, 50enne ucraina residente a Suardi. «Io e mia figlia Ludmilla - spiega Ruzhena - raccogliamo cibo a lunga conservazione: abbiamo individuato un passaggio al confine con la Polonia per far arrivare gli aiuti ai miei connazionali».

A Pavia, alcuni membri della comunità ucraina stanno organizzando una raccolta spontanea, con l'aiuto della chiesa di San Francesco di corso Cairoli. Richiedono soprattutto farmaci, e un aiuto economico per noleggiare i mezzi di trasporto. A curare la raccolta è Ivan Kasyanek, il sagrestano della parrocchia. Anche la chiesa greco-cattolica di San Giorgio ha attivato una raccolta di materiali da inviare tramite l'esarcato. La lista dei beni necessari è consultabile sulla pagina Fb della chiesa ucraina di Pavia. —